

"La controparte". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1398

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1398

Pubblicato il: 01/03/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Marco Innocenti

Nome e cognome dell'intervistato: Riccardo innocenti

Anno di nascita dell'intervistato: 1955

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 11 giugno 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Pescia PT

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1960s**, **1970s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=8MqDfmzkwlU&t=785s>

L'intervista, della durata di 53:59 minuti (<https://www.youtube.com/watch?v=8MqDfmzkwlU&t=785s>), riguarda le memorie infantili e scolastiche di Riccardo Innocenti. Nato a Sorana, frazione di Pescia (provincia di Pistoia) nel 1955, ha trascorso la sua infanzia con i genitori e la sorella maggiore: il padre era autista di autobus, la madre e la sorella magliaie a domicilio. Ha vissuto fino a cinque anni a Sorana; successivamente, si è trasferito a Pescia, dove vive tuttora. Il suo percorso scolastico si è svolto dal 1961 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola elementare – al 1974, quando ha conseguito il diploma di istituto tecnico industriale presso l'Istituto "Enrico Fermi" di Lucca. Ha dunque studiato nel corso degli anni Sessanta e Settanta: anni caratterizzati dal boom demografico e dall'esperimento del centro-sinistra, e, successivamente, della contestazione giovanile, della strategia della tensione, dell'acuirsi delle tensioni politiche e sociali (Crainz 2002, Panvini 2018, de Giorgi 2020)

Innocenti insiste molto sul tradizionalismo delle istituzioni scolastiche da lui frequentate. A eccezione di alcuni insegnanti delle scuole superiori, perlopiù di discipline laboratoriali, la maggior parte dei docenti era contraddistinta da un fare scuola poco coinvolgente e distante. Questo atteggiamento era visibile già dalle scuole elementari, dove il maestro del triennio superiore era il «classico maestro che stava davanti alla cattedra» (m. 6.50). Alle scuole medie vi era il doposcuola (introdotto dalla L. 1859/1962), con una mensa, ma solo una volta alla settimana. Fin da piccolo, racconta Innocenti, è stato sempre affascinato dal mondo della meccanica: spesso ha rotto involontariamente i suoi giochi perché cercava di scoprirne il funzionamento; dai dieci anni, si appassionò al gioco del Meccano.

Questi motivi lo indirizzarono verso l'istituto tecnico industriale, che ha frequentato a Lucca. Per raggiungere la scuola doveva pendolare, con un notevole dispendio di energie; una situazione che, retrospettivamente, rimpiange, in quanto gli spostamenti assottigliavano molto il tempo dedicato a compiti. In particolar modo, i primi tre anni furono abbastanza difficili; più tranquilli gli ultimi due, nel corso dei quali migliorò il suo rendimento scolastico. Degli anni delle superiori, Innocenti rammenta il clima politico e la contestazione giovanile, acutizzatasi nella seconda metà degli anni Settanta con il movimento del 1977. Il videointervistato, che partecipava attivamente alle assemblee di istituto, introdotte dal D.L. 416/1974, evitava invece cortei e scioperi, anche per non incorrere nelle attenzioni della Questura: «si chiamava la politica cioè politica politica i questurini di oggi che seguivano guardavano magari la persona un pochino quella più sospetta più agitata e la tenevano d'occhio» (m. 46.06).

Per quanto riguarda il tempo libero, Innocenti rammenta la presenza della televisione, guardata insieme a familiari e parenti soprattutto in occasione del Festival di Sanremo. Un certo stupore, infatti, provocava in loro poter vedere sullo schermo le persone, e non limitarsi ad ascoltarne la sola voce. A suo parere, forte è stata l'influenza delle réclame pubblicitarie del *Carosello*: ancora oggi, ritiene migliori le marche di quegli spot pubblicitari in quanto gli ricordano la sua infanzia. Altri

programmi seguiti erano i telefilm (soprattutto *Lassie* e *Zorro*) e i documentari, che, in anni in cui risultava difficile viaggiare, gli consentivano di scoprire il mondo.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

F. De Giorgi, *La Repubblica grigia. Cattolici, cittadinanza ed educazione alla democrazia*, Brescia, Morcelliana, 2016.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

M. Galfrè, *La scuola è il nostro Vietnam. Il '68 e l'istruzione secondaria italiana*, Roma, Viella, 2019.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/la-controparte-memorie-dinfanzia>